

Appuntamento il 24 e 25 febbraio. Intervista al direttore Federico Maria Sardelli

Convenienze di Donizetti al Giglio

Gianmarco Caselli
LUCCA

In scena al Teatro del Giglio nei giorni 24 e 25 febbraio prossimi, alle 20,30, l'opera lirica "Le convenienze ed inconvenienze teatrali" di Gaetano Donizetti, un'opera fresca e divertente che di certo attirerà anche un pubblico giovanile. Sul palco i giovani cantanti preparati - grazie al progetto Ltl Opera Studio diretti da Federico Maria Sardelli, noto anche come esperto di barocco, di Vivaldi e come collaboratore satirico de il Vernacoliere. Sardelli, prima della presentazione dell'opera al pubblico avvenuta nel foyer del Giglio ieri pomeriggio, ha rilasciato una breve intervista per noi. **Un'opera del genere è di certo più accattivante anche per i giovani, forse perchè ancora attuale?** "Non so se sia attuale o meno ma alla "generale" con il pubblico delle scuole ho avuto la conferma che funzionava: i ragazzi ridevano come se ci fosse un film di Totò. Nonostante si tratti di una storia di primo Ottocento, non familiare, tutto è così chiaro e ben raccontato che ci sono le chiavi universali dell'umorismo. C'è il tipico gioco della Commedia dell'Arte. I ragazzi sono abituati a vedere la tv. Il mio consiglio è di buttare via la tv". **Quali sono le caratteristiche che secondo lei rendono questa opera, fra le tante di Do-**



nizetti, così particolare? "E' strumentata benissimo, fatta di chiari scuri e ogni parola del testo poetico è sottolineata da qualche artificio della strumentazione. E' un'opera a colori e in un'ora e mezzo succede di tutto". **Lei è un esperto in primo luogo di Vivaldi e del periodo Barocco. Come cambia il suo approccio a un'opera del genere che come altre di Donizetti sembra stare in più periodi?** Questa opera ha un piede nel passato con il libretto da farsa di commedia brillante ma d'altra parte ha una strumentazione di inizio '800. Donizetti l'ha fatta per divertimento proprio e dei suoi amici. Traspare proprio questa vo-

glia di divertire. Non è fatta con artifici di routine o con l'intento di compiacere qualcuno". **La cultura italiana, grazie ai tagli alla stessa, viene ormai sistematicamente smontata. Come pensa che possa cambiare la situazione?** "Innanzitutto spero cambiando le persone che governano. Persone così insensibili alla cultura non si sono mai viste. E' vero che si devono fare i conti con la crisi mondiale, ma non tagliando la cultura. Vengo da una produzione in Germania e anche là fanno i conti, però investono nella cultura con tutte le forze perché capiscono che sono la chiave anche per fare soldi".